

Direzione Udine, Vicolo di Fransero N. 4. ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 — per un semestre L. 8.50 — per un trimestre L. 5. — Un numero cent. 5 — Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdettagliati si intendono rinnovati. Ai corrispondenti — I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i piegli non affrancati.

Anno VII — N. 113

# IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Ronne inuunt animos laudes quaa carmina fundunt in croce sigatos tura quodama tegant?

Omnis ergo simul eras obstringamur amor: Quas vult mundum, vincat et ipsa modo. PIZZANI ARCHIEP. UDINE

Amministrazione

Udine, Vicolo di Fransero N. 4.

INSERZIONI. — Comunicati vari me scopo del giornale per ogni linea e spazio di linea cent. 50 — Dopo la firma sent. 30 — Per avvisi dopo la firma ad una o due colonne, chiedere le condizioni fesse che si spediscono a rich. — Avvisi in IV pagina prezzi mitissimi.

Lunedì 21 Maggio 1906

## Per l'industria laterizia all'estero

La « Società imprenditori di lavori di fornace all'estero » di Udine indirizzò nel Marzo del corrente anno al Commissariato dell'Emigrazione in Roma un Memoriale, contenente delle proposte di riforma alla legge sull'emigrazione.

Premesse delle nozioni generiche sulla quantità, sulle funzioni e sulle altre particolarità dei nostri emigranti fornacciai, passa ad esporre i mali ed i difetti della disorganizzazione attuale, in cui un Marcel diventa ogni villan.

Sfrenata ed incredibile concorrenza da parte d'una fangia di impresari improvvisati, che « tutto han da guadagnare e nulla da perdere », e perciò senza cognizioni tecniche, senza patrimoni o cauzioni, con cui guarentire l'indennizzo dovuto ad operai e padrone nel caso, non in frequente, d'un rovescio, fanno rischi nella concorrenza che un altro, con cognizioni tecniche ed averi, non può assolutamente tentare: conseguente ribasso di prezzo nel materiale laterizio, e conseguente decrescenza di paga agli operai: la caparra (garanzia che dà l'imprenditore all'operato di assumerlo al lavoro per l'anno prossimo con un versamento di 10 20 lire) dannosa all'operario, perchè è prelevamento sui suoi futuri risparmi, spesso scorporato nelle pazzie carnevalesche, che gli farà saper d'amaro il lavoro che dovrà prestare per soddisfare l'importo della caparra; dannosa all'imprenditore perchè la caparra rappresenta un capitale morto, e perchè vi sono spesso degli operai disonesti che ricevono caparre da tre e più imprenditori, per poi lasciarli tutti in asso.

Come rimedi vengono proposti: 1° L'obbligatorietà del contratto di lavoro, scritto, formulato sopra un libretto nominativo distribuito, per obbligo, da ogni Comune a ciascun emigrante, e riempito completamente dall'impressario: così la caparra si renderebbe inutile; 2° Che uno non possa reclutare operai per le sue imprese senza licenza del Prefetto: licenza che sarà concessa a chi mostra abilità tecnica, offre garanzia o cauzione, su parere favorevole d'una Commissione formata da un delegato del Commissariato dell'Emigrazione — presidente — e da due delegati della Camera di Commercio, della Società « Imprenditori », e del Segretariato dell'Emigrazione.

Questo il contenuto del Memoriale. A nessuno che sia un po' pratico delle piaghe dell'Emigrazione sfugge l'urgenza con cui esse devono essere risanate.

Ma perchè facciamo plauso alla società degli « Imprenditori », che vogliono fare il primo passo nella via lunga e difficile della restaurazione nel loro campo.

Non promettiamo di appoggiarli come potremo.

L'amore della verità peraltro ci spinge a fare alcuni appunti al Memoriale.

Non si creda che esso, sia pure in sintesi, discorra tutta la marcia esistente fra i lavoratori di quest'industria. Purtroppo no!

Ciò che deve cavar le lagrime a chi solo vi pensi, ciò che grida vendetta avanti a Dio ed agli uomini, che sembra un imbestialire dell'uomo contro un'altro uomo più debole, è il trattamento dei fanciulli sulle fornaci.

Reclutati fra i 10 (dieci) e 16 anni, si portano all'estero questi poverini, ignari della barbarie che li attende per 6 o 7 mesi. Essi dovranno portare a passo di corsa sopra le deboli braccia lo stampo alla fornace dalle 3 del mattino alle 9 della sera, con un'ora o poco più di riposo durante queste 18 ore. Le deboli braccia chiameranno in aiuto il petto, sul quale appoggeranno in parte il peso: stanchi, rallenteranno il passo, ma lo staffile o il calcio del padrone li attende.

Il padrone ha assunto il lavoro ad un prezzo inferiore al costo e deve, per salvarsi, dar da mangiare deteriorati i due unici cibi di tutto l'anno: il formaggio e la polenta. Talora i ragazzi, coricati sulla paglia alle 9 vengono desti di soprassalto alle 11, a mezzanotte: è pressissimo un temporale, e bisogna ritirare la materia lavorata.

Immaginiamo la corruzione morale in questi corpi intristiti da un lavoro enormemente superiore alle loro forze.

In compenso giungono a casa con 80 o 90 lire!!!

Di questa, che è la più gran piaga nel lavoro della fornace, con nostra somma meraviglia non troviamo neppure un cenno nel « Memoriale ».

E' poi inesatta l'affermazione che la « caparra » sia una esclusività degli operai di laterizia.

Essa si estende a quasi tutti i generi di lavoratori i quali la richiedono, non tanto come garanzia, quanto perchè si trovano a tasche vuote nelle baldorie carnevalesche, o per la necessità famigliari.

Noi crediamo quindi che il Contratto di lavoro (per cui si adoperò prima del Segretariato dell'Emigrazione, il Segretariato del popolo), non sia sufficiente ad abolire le caparre. L'abitudine, il tradizionalismo hanno troppa forza: e l'operario pur di avere la caparra è capace di prestarsi ad un giuoco che il padrone tende in fraudem legis.

Buona ci pare la proposta di impedire la sfrenata concorrenza di improvvisati imprenditori, la necessità d'una licenza.

Non sappiamo però spiegare il perchè sia stato escluso il Segretariato del popolo di cui nessun rappresentante si chiede per la formazione della Commissione. Ci ripugna il pensare che nel venire in aiuto a una classe così numerosa come è quella dei fornacciai nella nostra Provincia, si voglia fare dell'anticlericalismo!

## LA CRISI

Si ha da Roma, 20:

Il Re, appena arrivato a Roma, cominciò ad occuparsi della crisi ministeriale.

Ricevette prima l'on. Finali, poi l'on. Giolitti, col quale si tratteneva fino alle 3: quindi ebbe un colloquio coll'on. Gallo.

Domani il Sovrano consulterà gli altri principali uomini politici.

Montecitorio fu oggi molto frequentato, ma non si ebbe alcuna agitazione per la soluzione della crisi.

L'idea delle elezioni generali sembra scartata; come pure sembra che Sonnino non intenda ripresentarsi al governo.

La opposizione vuole a ogni costo il ritorno di Giolitti; ma l'uomo di Cuneo non riprenderà il potere se non si crederà sicuro.

Finora quindi nulla abbiamo di positivo, solo la battaglia tra giornali — divisi in tre gruppi: uno che parteggia per Sonnino, l'altro per Giolitti, il terzo per le elezioni generali, secondo che vedono in una piuttosto che in altra soluzione della crisi la propria fortuna o quella degli amici.

## La salute del S. Padre

Leggiamo nell'Osservatore romano di sabato:

Da due giorni il Santo Padre è indisposto per un leggero attacco di gotta. Perciò Egli non potrà domani scendere nella Basilica Vaticana per la funzione del pomeriggio, in onore dei novelli Beati.

Da una parte della stampa venne esagerata questa lieve indisposizione del Papa. Le notizie di oggi recano che il S. Padre ha passato la notte tranquillamente; che il dolore e il gonfiore della parte affetta sono diminuiti, e che i movimenti cominciano a farsi più facilmente e senza dolori.

Il corrispondente romano del Giornale di Venezia volle in proposito intervistare il dott. Lapponi, medico curante del S. Padre. Ed ecco la intervista:

— Già immagino lo scopo della sua visita. Ella vuole notizie sulla salute del Papa, non è vero?

— Precisamente, professor.

— Ebbene, il Papa fu assillato da un attacco di gotta, o da venerdì guarda il letto. Però il male si presenta questa volta in forma leggera e punto allarmante, tant'è che spero, non sopravvenendo complicazioni, che possa levarsi tra sei o sette giorni.

— Ma Sua Santità soffre da molto tempo questa malattia?

— Da che il Papa ebbe due soli attacchi, ma mi consta che il Pontefice soffre da gotta da circa sei anni. La malattia però si presentò in modo che nessuno mai credette che fosse gotta.

— E il professore cosa gli ha consigliato?

— Oltre la consueta cura, assoluto riposo e il massimo riguardo, e che non riceva nessuno.

— Però la malattia non presenta pericoli, è vero?

— Nessuno: anzi, come ho detto, l'attacco è stavolta leggerissimo. Del resto il Papa, tranne questo passeggero inconveniente, gode di ottima salute e per la sua età si porta molto bene.

— Pio X conduce vita attiva?

— Attivissima: è un lavoratore instancabile. Dalla mattina prestissimo alla sera è sempre occupato fin troppo. Egli è veramente un lavoratore instancabile e non solo molta parte della corrispondenza la dirige da sé, ma scrive persino gli indirizzi, cosa che nessun Papa fece mai.

— Sua Santità nella prossima stagione estiva si recherà a villeggiare nella Torre di Leone IV?

— Certamente no. Il Papa è nemico di questo genere di villeggiatura, tanto cara a Leone XIII. sarà presto destinata a specola vaticana.

## Note e commenti

### Voti magistrali.

La classe benemerita dei maestri si agita; e si agita per il miglioramento educativo nelle scuole e per il proprio miglioramento economico, nulla vi sarebbe da ridire. Ma oltre per questo, si agita anche per altro. La Sezione Magistrale del Montefratto p. e. ha indetto per il 10 giugno un congresso con questo ordine del giorno:

1. Stato giuridico degli insegnanti; 2. Mezzi pratici per combattere l'analfabetismo; 3. Riforma dell'amministrazione provinciale; 4. Pareggiamento degli stipendi e voto alle donne.

E non è detto che non vi possano essere delle aggiunte, come queste: Proposti per la seconda conferenza all'Aja — La questione del Marocco dopo i deliberati di Algerias — Suffragio universale e diretto — Indennità parlamentari ecc.

### Contro colleghi.

Ma oltre a questi vasti orizzonti politici che si aprono davanti alla benemerita classe dei maestri, questa si assume altri compiti: cioè di offendere i maestri cattolici e di propugnare la laicità dell'insegnamento.

A Ragusa di Sicilia la Società magistrale infatti votò un ordine del giorno contro i maestri cattolici che fanno proprie federazioni; la Società magistrale di Terni ne votò uno uguale aggiungendovi però la « statizzazione della scuola »; e l'Associazione magistrale di Asti si uniformò ai voti delle consorelle di Ragusa e di Terni, ma col voler aggiungere di proprio « la laicizzazione ».

La Sezione di Messina poi si scaraventò contro l'analfabetismo e domanda senz'altro al governo — oh, una inezial — domanda che toglia le scuole dai comuni grandi o piccoli che siano... nemici dell'istruzione del popolo; che loro imponga l'obbligo di fornire libri e quaderni per gli alunni bisognosi e la refezione scolastica; e che elimini qualunque ingerenza dei prefetti in quanto riguarda la istruzione primaria, e istituisca invece uffici autonomi, con impiegati propri, scelti fra gli insegnanti per pubblico concorso diretto, dagli ispettori circondariali e presieduto dai Provveditori agli studi...

### Dalla parificazione ai piroscafi.

La Sezione Magistrale di Alessandria è più positiva e più modesta nelle sue aspirazioni. Essa ha diretto al Presidente della Camera — e perchè non al Questore? — questo memorandum:

« Parificazione dell'indeunità dei maestri a quelle dei professori; pareggiamento delle competenze tra maestri e maestre; esenzione dalla tassa di R. M.; apertura dei concorsi perchè sia regolata la posizione degli incaricati; miglior trattamento per gli incaricati delle lingue locali; retribuzione per tutti delle ore in più, oltre le regolamentari; provvedimenti speciali per la pensione; ristabilimento della diaria insegnante per le persone della famiglia degli insegnanti durante i viaggi di trasloco; ribassi maggiori sui piroscafi della navigazione Generale. »

Dove si vede che codesti signori maestri sarebbero ottimo elemento per for-

mare una Duma dell'Impero! Ma qui noi pensiamo come possano stare i signori che stiedono sulle cose della Pubblica Istruzione al vedersi capitare da nord e da sud tanti voti, tanti ordini del giorno, tanti memorandum magistrali. C'è da scommettere che devono stare molto alti sedendo anche sopra queste cose, che pur riguardano la P. I.

### E gli scolari?

Sicuro; e gli scolari contano per nulla? I maestri vogliono tante belle cose; e gli scolari — ammaestrati da così nobili esempi — non vorranno niente?

Quello che vogliono gli scolari lo si sa a S. Pier d'Arena, dove — durante l'ultimo sciopero — pur essi scioperarono incidendo sulla corteccia degli alberi che sorgono nelle adiacenze delle scuole Nicolò Barabino questi deliberati:

« A baso i maestri — voltiamo solo tre ore di scuola — siamo stufi di sortire alle due ».

Speriamo bene dunque per l'avvenire della nostra cara patria!

### Il Cardinale Gibbons

contro l'ateismo ufficiale francese

Parigi, 20 — L'Univers pubblica una lettera del cardinale Gibbons arcivescovo di Baltimore al cardinale Richard arcivescovo di Parigi.

Il cardinale Gibbons a nome del clero degli Stati Uniti esprime ai fratelli francesi che dice essere meno felici di quelli americani la testimonianza della loro simpatia ed i loro voti sinceri per la chiesa di Francia.

Dopo un quarto di secolo, dichiara, non comprendo come un governo civile possa, in nome della libertà, asservire un intero popolo cristiano imponendo l'ateismo ufficiale.

## Omaggio mondiale a Cristoforo Colombo

nel IV centenario della sua morte

MONUMENTO A COLOMBO PRESSO IL VATICANO

Come già si annunziò, è istituito a Torino, sotto la Presidenza onoraria dell'Em.mo Card. Arcivescovo AGOSTINO RICHELMI, un Comitato Promotore di un Omaggio Mondiale a Cristoforo Colombo in ricordo del IV Centenario della sua morte (20 maggio 1506).

Oltre alle Commemorazioni Accademiche d'occasione, e ad altre opportune manifestazioni, a cui, in seguito a tale iniziativa, già si è pensato in parecchi luoghi, il Comitato si propone principalmente una raccolta mondiale di offerte da mandarsi al Papa con l'intento che un degno Monumento a Cristoforo Colombo sia eretto presso il Vaticano.

La proposta, fatta dal giornale l'Italia Reale-Corriere Nazionale di Torino è affidata soprattutto al giornalismo del mondo intero, quotidiano e non quotidiano, politico e non politico, di qualsiasi opinione o partito.

Sarà al certo un bell'atto degno del secolo XX il Monumento mondiale a Cristoforo Colombo, eretto presso quel mondiale ritrovo che è il Vaticano, e promosso da quella potenza mondiale odierna, che è il giornalismo. Se anche dalla pubblicazione cortesemente fatta da ciascun foglio non si producessero che qualche, sta pur lieve, sottoscrizione, il totale risultante dall'interessamento della stampa di tutto il mondo basterebbe per l'eruzione di un notevole monumento.

Questo appello è mandato ai giornali quotidiani più universalmente noti d'ogni nazione, perchè vogliano in cortesia pubblicarlo e secondarlo; e si confida che tutti gli altri Giornali e Periodici, Bollettini, Riviste, ecc., di qualunque natura, vorranno riprodurre la pubblicazione fatta sui fogli politici della propria Nazione.

Il Comitato esprime la sua particolare gratitudine a tutti i giornali che, pubblicando la presente comunicazione, vorranno mandargli copia del numero in cui è contenuta.

Le offerte, sia individuali, sia collettive, come pure tutte le comunicazioni che si avessero a fare riguardo a questo appello, si spediscono all'ufficio del giornale l'Italia Reale (Torino, via Principe Amedeo, 26) ov'è stabilita la Sede del Comitato.

3 Maggio 1906.

Il Segretario Gen. del Comitato March. Col. Adriano Buronzo Berzetti Di Murazzano.

## L'assistenza agli inabili al lavoro

L'ordinamento nostro dell'assistenza agli inabili al lavoro sta per compiere una profonda evoluzione; il Consiglio superiore della beneficenza ha discusso, nelle recenti sue adunanze, un progetto di legge governativo che si ispira a concetti nuovi in questa materia. Ciò è un sintomo del progresso che hanno fatto le idee sociali anche più ardite negli animi della stessa parte conservatrice; in Italia l'organismo della beneficenza è inadeguato alle esigenze della vita odierna, inorganico, disarmonico, ispirato alle vecchie concezioni del passato; ogni giorno quell'organismo si manifesta insufficiente ai bisogni nuovi, a provvedere cioè al numero sempre maggiore degli inabili che lo stesso progresso economico va creando.

L'on. Giolitti presentò, nella legislatura precedente, un disegno di legge sul riordinamento della beneficenza; riconoscendo un principio importante, la partecipazione dell'elemento operato ai consigli provinciali di beneficenza; oggi si farebbe un passo assai più ardito.

Una commissione ha riferito, in seno al Consiglio superiore della beneficenza, intorno al progetto di legge governativo, prendendo le mosse dai dati statistici ministeriali; una statistica ci informa che in Italia al principio dell'anno 1902, c'erano 31568 inabili al lavoro soccorsi a domicilio, 54392 ricoverati in 913 istituti, 61327 erano riconosciuti bisognosi di soccorso a cui non si poteva provvedere; a questa cifra bisogna aggiungere gli inabili di cui non si aveva notizia.

Il problema si presenta dunque grave e urgente; parecchie volte si cercò di regolare questa materia, ma nessun disegno di legge vi è riuscito; lo Stato presentemente anticipa le spese ai Comuni, salvo ad esigerne in rimborso che sovente è procrastinato e, nella più parte dei casi, addirittura rifiutato. Stato e Comune giocano per sottrarsi agli oneri importati dall'assistenza agli inabili.

Il disegno di legge presente tende a togliere quest'inconveniente, a regolare questa materia, a provvedere alla categoria di coloro che, per difetti organici, non sono capaci di guadagnarsi il pane; noi lo osserviamo nel suo valore sociale ed economico.

Il concetto nuovo cui si è ispirato il legislatore ha sapore inglese, esso fa dell'assistenza una funzione di Stato, certe classi sociali sono messe a contributo per provvedere ai disgraziati che difetti organici irreparabili rendono incapaci a sostenere la lotta per la vita; l'iniziativa privata, le forme caritative sono sostituite in questo compito dell'assistenza obbligatoria. Qui sta la novità del presente disegno di legge, il quale poi risolve la questione dei mezzi adeguati, proponendo la creazione di enti provinciali.

La proposta per sé è buona, ma il modo col quale tali fondi devono essere costituiti tocca e lede interessi di enti di natura religiosa e sotto questo aspetto è ingiusta.

Il progetto di legge rende obbligatoria l'assistenza affidando la gestione dei mezzi occorrenti alle Provincie; poichè le forme della beneficenza ordinaria non sono sufficienti al bisogno, vengono creati dei fondi provinciali prendendo una parte delle rendite delle confraternite sottoposte a trasformazione, delle Congregazioni di Carità, e di altri istituti vincolati al mantenimento degli inabili, ed una parte del fondo Colti devoluto ai Comuni; in fine si propone un'altra innovazione di carattere inglese, una sotrimposta provinciale sopra le contribuzioni dirette erariali, fabbricati, terreni, ricchezza mobile, imponibile a tutti coloro che pagano più di 10 lire; il disegno considera poi inabili le persone che hanno compiuti i 12 anni di età le quali per condizioni fisiche di carattere permanente, debitamente accertate, non possono guadagnarsi il necessario per l'esistenza.

L'ordinamento nuovo che viene proposto non sfugge certamente a critiche; il principio generale a cui si informa, l'obbligatorietà dell'assistenza, la elevazione di questa a funzione di Stato, non ci trova per sé contrari; è una nuova funzione di Stato che sorge sull'orizzonte,

Udine  
On. Signor Sindaco

funzione determinata dalla gravità di un problema alla cui soluzione gli enti locali possono concorrere efficacemente solo quando i mezzi adeguati siano forniti dal potere centrale.

L'innovazione proposta non avrà tale ripercussione sulle forme della beneficenza privata da indebolire e scemarne lo slancio, e da essiccare questa sorgente di bene a sollievo delle sofferenze umane; le sofferenze sono così numerose e grandi, che i generosi avranno sempre schiuso dinanzi un largo campo dove esplicare la propria attività anche quando l'assistenza agli inabili abbia assunto carattere di obbligatorietà; gli inglesi così rigidamente individualisti non hanno indietreggiato dinanzi ad un provvedimento che il numero crescente di inabili imponeva.

Il nuovo ordinamento proposto si fonda anche sulla cooperazione degli enti provinciali; il problema dell'assistenza non può infatti essere praticamente risolto senza l'esistenza ed il funzionamento di organi locali.

Oggetto di molte critiche è la sovrapposizione provinciale; essa importerebbe una stridente e grave sperequazione fra provincia e provincia, quelle che sono più ricche e meglio dotate di istituti di beneficenza si troverebbero in una condizione di privilegio di fronte alle altre povere e quindi prive di slancio nella carità; né questo sarebbe l'unico inconveniente, poiché la stessa composizione dei consiglieri provinciali — come fu osservato — essendo di tendenza piuttosto conservatrice, non prometterebbe certo l'applicazione sincera e integrale della legge. Si aggiunga che la proprietà immobiliare già così gravemente colpita, sarebbe di nuovo aggravata; la questione della sovrapposizione si connette così a tutto l'ordinamento tributario locale e la sua applicazione importa una riforma nei difficili rapporti dei tributi locali.

Il progetto di legge è destinato certo a subire delle modificazioni, forse difficilmente la Camera ne accetterà il principio ispiratore; per parte nostra auguriamo che siano eliminate le disposizioni lesive delle ragioni degli enti religiosi e, dal punto di vista sociale, sia corretto come le esigenze domandano.

A. CANTONO.

Il genetliaco dello zar.

Peterburgo, 20. — Ricorrendo il genetliaco dello zar, al castello di Peterhof fu un pranzo di gala, al quale fu invitato anche il presidente della Duma.

Il presidente della Duma fu oggetto di particolare attenzione. Ebbe il posto di onore durante il Te Deum e durante il pranzo, ma in nessun momento si tratteneva collo zar.

Ieri sera il presidente non aveva ancora ricevuto l'avviso della determinazione del giorno del ricevimento da parte dello czar a Peterhof della Deputazione della Duma incaricata di presentare l'indirizzo di risposta al discorso del Trono.

Dopo l'inchiesta sulla Marina

L'Economista di Firenze commenta con queste asennate considerazioni le dichiarazioni fatte dal ministro Mirabello in seguito all'inchiesta sulla marina:

« Il sentire il ministro della marina — dopo ciò che ha scritto e firmato la commissione d'inchiesta, della quale fanno parte persone altissime per coscienza e scienza — che dice e ripete che le nostre navi sono in perfetto ordine, che le corazzate, i protettori, i munizionamenti sono quali debbono essere, che il personale ha fede negli strumenti guerreschi di cui dispone e che la nostra marina da guerra non merita le accuse che le sono state rivolte — il sentir queste affermazioni turba profondamente la coscienza pubblica davanti alla quale si rizza formidabile il dilemma — chi dei due, il ministro o la commissione, si inganna o ci inganna? Si può sperare che il 30 maggio il Parlamento verrà vedere fino in fondo? O, verò, per quel falso concetto del prestigio della istituzione, si troverà modo nel frattempo di combinare una commedia, nella quale si dica e non si dica? Lo stesso metodo si è seguito durante molti anni per ciò che riguardava le banche di emissione, e non è ancora dimenticato il prepotente intervento dell'on. Luzzatti a soffocare la voce del compianto senatore Alvisi, che il 30 giugno 1900 voleva leggere in Senato la relazione Biagini. Il ministro del tesoro, in nome del credito nazionale, fece tacere il sofferente e timido senatore: ma lo scatto non servi che a dare maggior tempo ai colpevoli, non per riparare i guasti che avevano già commessi contro il credito della nazione, ma ad accrescerne le entità e ad aggravare la situazione. E se in questi giorni che ci separano dalla discussione promessa sulle risultanze della inchiesta, si darà opera per non volare la

luce piena che i più desiderano e per non far emergere tutte le responsabilità alte o basse, materiali e morali, di azione e di omissione, non si farà altro che rimandare ad un tempo non lontano lo scoppio di uno scandalo ancora maggiore ».

Il 30 maggio? Oramai non se ne discorre. C'è la crisi che porterà un nuovo Ministero. Il quale convocherà la Camera in giugno per... procedere le vacanze attive. E intanto l'inchiesta sarà dimenticata.

Le elezioni di ballottaggio in Francia

Una sconfitta più sonora della prima.

Le notizie che giungono da Parigi ci fanno sapere che clericali e nazionali hanno subito ieri, nelle elezioni di ballottaggio, una sconfitta più sonora di quella subita il giorno 6 corr. Giudicate.

L'attenzione del pubblico è rivolta alla lotta tra il socialista Viviani e il nazionalista Aufray: tra il presidente Magnaud, radicale, e il clericale nazionalista Galli: fra il socialista Groussier ed il colonnello Marchand; tra il socialista Charpentier ed il comandante Tournadre, nazionalista.

Ebbene, con splendida votazione, sono riusciti: Viviani, Magnaud e Groussier ed il solo Charpentier rimase soccombente.

Buono per i cattolici che la vittoria di ieri non arrese ai radicali all'acqua di rosa, ma ai socialisti. E' una troupe di peli rosse simile a quelle che guida Buffalo Bill, che entra al Parlamento, e questa troupe — non dubitate — sgranchirà per benino le membra a quei cattolici che con una parata di gala o con una buffa, per quanto eroica da parte dei contadini, resistenza davanti le chiese, si credevano di aver salvato la Religione e la Patria.

Questa volta proprio la salute alla chiesa di Francia deve provenire dai suoi nemici.

RAPPRESENTANTI, AGENTI, ecc. ecc. in ogni comune. Buona provvidenza. Scrivere con referenza al signor A. MARCHETTI — Tolmezzo.

Le feste inaugurali del Sempione

Sul territorio svizzero.

Briga, 19. — Il tempo è minaccioso. Le truppe svizzere sono scaglionate nei dintorni della stazione.

Questa è decorata con bandiere svizzere ed italiane: nel centro vi è un vasto padiglione con drappi rossi e d'oro e gli scudi recanti gli stemmi di Casa Savoia e della Confederazione svizzera. Il padiglione è pure decorato con festoni, verdura e piccole piante di abete.

Magnificamente decorato è il grande vestibolo della stazione dove avrà luogo il «déjeuner» ufficiale di 65 coperti.

Il Re è atteso dal presidente della Confederazione Forrer, dal vice presidente Muller, dai consiglieri federali Zemp, Baennir, Comtesse e Ruchet, dal ministro svizzero a Roma, Ploda e da una moltitudine di altre autorità civili e militari.

Il treno reale arriva da Domodossola alle 11.30. Il Re è accompagnato da Sonnino e da Carmine.

Il Re cogli altri personaggi scende dal treno, stringe cordialmente la mano al presidente, che, appena veduto, gli era andato incontro colla mano tesa dandogli il benvenuto.

Una compagnia di fanteria con bandiera rende gli onori militari. La musica suona l'inno italiano, mentre la folla acclama calorosamente.

Segue la rivista della compagnia d'onore, quindi si presentano al Re i delegati della colonia italiana.

A mezzo giorno ha luogo la colazione; sul finir della quale il presidente Forrer pronuncia il seguente brindisi:

« Sono ben lieto di dare il benvenuto a V. M. sul suolo elvetico. Noi e con noi tutto il popolo svizzero ci rechiamo a grande onore di poter salutare nostro ospite in questo giorno il Sovrano della nazione vicina per quale incontriamo una così viva e sincera simpatia.

Un avvenimento della più alta importanza per due Stati ne ha condotti qui in riva al Rodano.

Le Alpi che si innalzano fra l'Italia e il vallesse sono traforate; la galleria del Sempione, la più lunga di quante ne esistono, opera insigne, è compiuta; la strada ferrata che l'attraversa sta per essere aperta all'esercizio.

Grandi speranze suscita questa nuova via di comunicazione che viene ad aggiungersi a quella del Gottardo. Possano esse tutte avverarsi; possano gli scambi fra i due paesi agevolarsi dal recente trattato di commercio a lunga scadenza raddoppiarsi e triplicarsi.

Il centenario dalla morte di Cristoforo Colombo

F. Crispolti lo commemora a Genova

Genova, 20. — In occasione del quinto centenario della morte di Cristoforo Colombo, il Municipio depose una grande corona di fiori freschi con i nastri portanti i colori di Genova, sulla base del monumento a Colombo in piazza Acquaverde.

Intervennero alla cerimonia le rappresentanze di tutte le scuole del collegio nazionale che sfilarono dinanzi al monumento. Il sindaco ha pronunciato un breve applaudito discorso, quindi il corteo si sciolse.

Il sindaco con la giunta si recò poi ad inaugurare il museo Colombiano disposto nel locale annesso al museo del palazzo Bianco.

Alle 15 al teatro « Carlo Felice » addobbato e decorato con piante, fiori e bandiere alla presenza delle autorità e nobiltà e di un pubblico eletto e numerosissimo ed agli alunni delle scuole cittadine, presentato dal sindaco senatore Corrotti, il marchese Filippo Crispolti ha tenuto la solenne commemorazione pubblica del centenario.

L'oratore illustrò con accorte parole l'ardita opera del grande navigatore li-gure il cui busto erigevasi in mezzo al palcoscenico fra le piante e le bandiere, riscuotendo alla fine calorosi applausi.

Alla fine suscitò approvazioni con la proposta di inviare un saluto a S. A. R. il Duca Luigi Amedeo degli Abruzzi, che disse animato dallo stesso spirito di Colombo nella sua ardua missione esploratrice.

Prima e dopo la commemorazione un concerto del 15.° fanteria esegui sceltissima musica. Alla solenne commemorazione aveva aderito la Società geografica italiana con un telegramma del Presidente on. Di San Giuliano che il sindaco lesse presentando l'oratore.

Notizie da Roma recano che ieri anche alla R. Accademia dei Lincei ha commemorato C. Colombo con un discorso del prof. Della Vedova.

Carmine ed il seguito entrò nel salone reale della stazione e riceve i sindaci dell'Ossola, altre autorità locali, e le associazioni.

Il Re esprime più volte vivamente la sua ammirazione per la grandiosa opera del Sempione e la soddisfazione per le accoglienze ricevute in Svizzera. Dal canto loro Forrer ed i consiglieri federali esprimono il loro compiacimento per le accoglienze del Re e degli italiani.

Alle 17.30 ha luogo il pranzo di gala offerto dal Re alle autorità svizzere. E anche qui si ripetono i brindisi.

Il Re disse: « Signor Presidente! Mi è vivamente grato salutare sul territorio italiano la suprema magistratura della forte Elvezia, in questa occasione veramente fausta, perchè la data dell'inaugurazione del traforo del Sempione rimarrà in eterno memorabile nella storia dei più audaci ardimenti umani.

E sono lieto che la celebrazione di questa vittoria della scienza e del lavoro abbia trovati congiunti negli sforzi e nelle finalità due popoli fra i quali l'emulazione nel progresso rende ogni più solida e vigorosa la mutua confidenza.

Quando il genio dei popoli si consacra alle arti della pace e produce opere come questa, l'animo nostro si apre sicuro alle più confortanti speranze per un più civile e felice avvenire delle genti umane.

Io v'invito a bore, signor Presidente, signori consiglieri, alla perpetua amicizia fra la Svizzera e l'Italia.

Il Presidente risponde: « Sire! In nome del consiglio federale ringrazio dal profondo del cuore la M. V. per l'accoglienza così cordiale che abbiamo trovato sul territorio italiano.

Noi svizzeri conserveremo sempre un grato ricordo di questo bel giorno e non dimenticheremo le parole che V. M. si è compiaciuto or ora di rivolgerci. Esse vengono dal cuore e vanno al cuore. Sono per noi un pegno prezioso dell'amicizia che lega le due nazioni e che auguriamo duri eterna.

Possano esse essere come d'un fecondo avvenire e realizzarsi nei nostri molteplici rapporti; in specie per quanto riguarda la reciproca protezione del lavoro.

Omai l'ora di separarci è giunta. Pregho V. M. di voler bere con me e con i miei colleghi al giorno che ci troverà nuovamente uniti per altre opere di pace, di amicizia e di progresso ».

Finito il pranzo — e mentre piove a dirotto — le autorità svizzere partono per Briga e il Re con le autorità italiane per Roma.

Una data patriottica Possario di Montebello

Montebello, 20. Favorito dal bel tempo si è inaugurato il nuovo Ossario ai caduti di Montebello del 20 Maggio 1859.

Alle ore 9.30 giungeva al casello ferroviario n. 36 il Duca di Genova ricevuto dal Sindaco con la giunta. Lo attendevano alla entrata dell'Ossario il Comitato dei restauri, la missione francese diretta dal generale Roberts, le autorità e le scuole. Il Duca era accompagnato dal Vescovo di Tortona Mons. Igino Bandi.

Comincia subito la funzione funebre, dopo di cui il vescovo dà l'assoluzione al tumulo; indi pronuncia un applaudito discorso. Parla infine il generale Roberts che con nobili parole porta il saluto della Francia ai soldati morti a Montebello. Parlano pure il Sindaco applauditissimo e Meardi vivamente acclamato.

Segue la sfilata delle truppe alla presenza del Duca e delle autorità. Il Duca visita poscia l'Asilo.

A mezzogiorno vi fu un pranzo offerto dal Comitato e dal Municipio in onore del Duca, della rappresentanza francese, del Console austriaco e delle autorità.

Terminato il banchetto il Duca si reca col seguito e le autorità alla villa del Sindaco ove questi offre lo champagne al Duca, alle autorità ed ai numerosi invitati.

Alle ore 14.30 il Duca si congeda dai gentili ospiti ripartendo dallo stesso casello per Torino.

“ L' ESPERANTO ”

Gli impenitenti avversari dell'Esperanto diverrebbero certamente favorevoli propugnatori di questa lingua se in luogo di giudicarla a priori la esaminassero almeno superficialmente nei suoi meriti, e nella possibilità del suo non lontano trionfo. Il voler asserire che tra un popolo civile è impossibile l'adozione internazionale di una lingua artificiale, equivarrebbe asserire il popolo civile europeo ed americano di molto inferiore al popolo asiatico che da oltre tre secoli usa come lingua internazionale l'Urdu o Hindustani in mezzo alla severa conservazione di una babele di lingue e dialetti dei diversi luoghi.

Colui che diede una grande spinta a

questa lingua fu il dotto e potente imperatore Akbar che visse nel secolo XVI, il quale adottò l'Hindustani come lingua ufficiale del suo regno, ed oggi questa lingua è il mezzo comune di comunicazione internazionale fra altrettanti uomini asiatici quanti sono gli abitanti d'Europa. Eppure l'Hindustani è una lingua in gran parte artificiale.

(Vedi The Esperantist di Londra 1905).

Il fatto sta, che malgrado tutte le opposizioni la lingua Esperanto moltiplica anche in Italia i suoi seguaci. Come tutte le cose utili che trovano ostacoli nel loro svolgimento, e finiscono con una gloriosa vittoria, anche l'Esperanto si avvanza ad unire sotto il suo vessillo tutti gli uomini; ed ormai dalle ultime regioni dell'Inghilterra alla Nuova Zelanda, dal Giappone all'America del Nord l'Esperanto è usato da un grande numero di commercianti e da persone illustri di ogni condizione.

Noi accostentiamo che i nostri avversari ci chiamino utopisti, ma solo dopo che essi avranno esaminato e studiato l'Esperanto per una settimana. E' giusto ed onorevole il non condannare senza previo esame.

Domandiamo ai nemici dell'Esperanto che per il loro onore non condannino da sé stessi come irragionevoli ed ingiusti dinanzi alle future generazioni.

Un esperantista.

Abbonamento straordinario

Con sole L. 8.00 pagate anticipatamente riceve il « CROCIATO » da oggi a tutto 31 dicembre 1906

Si invitano quanti hanno debiti con l'Amministrazione del Crociato di saldare i conti senza ritardo.

Dalla Provincia

Gemona

20 maggio. All'Istituto Stimatini.

Con simpatica audacia giovanile, coronata da felice esito, fu dato sabato sera nel teatrino dell'Istituto Stimatini, il dramma I Lapsi del prof. Ellero. La recita doveva veramente tenersi mercoledì, ma per una dolorosa circostanza, si dovette rimandare a ieri, con dispiacere dei numerosi, che erano accorsi anche dai paesi vicini.

Non occorre vi dica dell'intreccio e dei pregi del dramma, che fu già discusso largamente, quando fu dato nel teatrino del Seminario di Udine. Vi dirò solo che piacque, immensamente piacque e, preceduto da un prologo esplicativo, fu compreso da tutti senza difficoltà. I bravi attori, quasi tutti operai, fecero prodigi nell'interpretare la loro parte, e recitarono con tal brio e naturalezza, da accontentare il più schifiloso.

L'uditorio che, a dispetto del tempaccio invernale che ci opprime in questi giorni, era accorso in folla, trattovi dal nome del dramma e del chiaro autore, proruppe in scroscianti battimani. Il maestro Fachini fu un lapsus classico: veri tipi d'effariti aravano i tre commercianti Appollodoro (Ella G.) Gulussa (Misardis) e Filippo (Ella C.): caro ed efficace il piccolo Albino (Benedetti); un gentile brillante il contadino (Capriz); il Villo ci fece rivivere S. Cipriano nella sua nobilita e rigida dignità: bene il Proconsolo (Rattini) e gli altri tutti. Ma gu ficco il scenario, opera gratuita del bravo D. Antonio Nenna.

Il dramma si ripeterà tra breve e si spera d'aver presente anche l'autore.

Faedis

18 maggio

Non è colpa mia.

Alla corrispondenza mia del 15 corrente leggo da Caspeggio, una rettifica, nella quale si chiama insinuazione, ciò che fu riportato a titolo di cronaca; no, la storia non è una opinione. Io non ho riferito che quello che il sindaco disse. E' il sindaco dunque, non un povero corrispondente che va, se mai, rettificato.

Spilimbergo

20 maggio

Grandine devastatrice.

Ieri durante il violentissimo temporale cadde una terribile grandinata. I danni alle nostre campagne sono enormi, basti dire che in alcuni punti della montagna il raccolto fu interamente distrutto.

Epidemia.

Da qualche tempo a Fiaggogna ha fatta la sua comparsa il tifo. Il fiero morbo ha colpito parecchie persone e già si ebbe a riscontrare qualche esito letale. La causa dell'epidemia deve ricercarsi nell'acqua inquinata.

L'autorità ha preso seri provvedimenti.

Codroipo.

20 maggio.

Proclamazione dei premi per la mostra bovina. Il primo martedì di giugno verrà fatta la proclamazione dei premi ai concorrenti della esposizione bovina, del 1 Maggio. In detta circostanza verrà fatta anche la distribuzione delle onorificenze a tutti coloro a cui lo speciale regolamento lo consente.

Budoia

19 maggio.

Tramvia S. Daniele-Spilimbergo.

Nella seduta consigliare di ieri sera si votò alla unanimità il seguente ordine del giorno proposto dal cons. Antonio Patrizio:

« Il Consiglio Comunale di Budoia plauda al progetto di una tramvia S. Daniele-Sacile, e fa voti perchè il Comitato Provvisorio costituito sotto la Presidenza dell'illustrissimo signor Sindaco di Udine dia corso immediato ai propri lavori, respingendo qualunque tentativo di ostruzionismo contro il progetto stesso ».

Ippis

20 maggio.

Allacciamento telefonico con Cividale.

Da alcune persone di questo paese in unione ad altre di Premariacco, si sta studiando un progetto per allacciare, il nostro paese ed i comuni vicini, con una linea telefonica a Cividale. Il rappresentante dei telefoni carnici, signor Battocletti ha promesso il suo appoggio ed il suo interessamento.

Il Telefono del CROCIATO porta il numero 209

Cronaca cittadina

DIARIO SACRO

Martedì 22 - s. Zeno e m.

Fiere e mercati della provincia Spilimbergo, Paluzza.

A domani

dobbiamo rimandare articoli e corrispondenze che oggi non possiamo pubblicare. Vi è anche una sul consiglio comunale di S. Daniele.

il Prefetto dal Sindaco.

Sabato nel pomeriggio il nuovo Prefetto, comm. Orso, si recò al palazzo municipale onde restituire la visita fattagli dal Sindaco.

Era accompagnato dal segretario di Gabinetto dott. Rizzi. Il Prefetto comm. Orso fu ricevuto dal comm. Pacile e dai membri della giunta.

La visita durò circa tre quarti d'ora fu cordialissima.

Per il Palazzo delle Poste

Alla Camera di Commercio e pervenuto da Romz il seguente telegramma:

Nella ventura settimana si recheranno ad Udine due funzionari superiori di questo Ministero per esaminare la questione del Palazzo delle Poste.

Uguale telegramma giunse anche al Sindaco comm. Pacile ed all'on. Solimbergo.

Corsa velocipedistica su strada.

L'Unione Velocipedistica Udinese ha indetto per il giorno di giovedì 24 corr. una corsa su strada a cronometro, sul percorso Udine - Codroipo - Udine libera a tutti i dilettanti col seguente premio:

1. oggetto di valore, 2. medaglia grande d'argento dorato, 3. Idem, 4. medaglia d'argento, 5. medaglia di bronzo.

La partenza seguirà alle 17.45 dal viale Venezia. I corridori partiranno di due in due minuti.

Le iscrizioni (tassa di L. 2) restituibile ai parenti, si chiuderanno il 23.

Doni offerti

per la Pesca di Beneficenza.

L. ELENCO.

S. M. la Regina una statua in bronzo rappresentante una mietitrice - di Prampero sen. Antonino, un rematore d'argento - Comm. Prof. D. Pacile e Consorte, ricco servizio da the - sign. Eugenia Marpurgo, orologio da sala stile impero - Ing. Cav. Ottavi e Consorte, un somarello - ditta Daniele Camavotto n. 6 servizi da tavola per 12 persone - N. N. un porta piatti - Ditta Enrico Patrozi e figli, una cassetta con 36 pezzi di saponi - cav. Attilio Pacile e consorti 2 vasi porta fiori, un vaso per biscotti - sig. Carlotta Das Del Fabbro, un servizio da liquori in cristallo - March. Angelina Mengilli Lamparico, n. 12 bottiglie refresco, 1 pezza fo-maggio - Sig. Stefano Masciadri L. 10 - Avv. Gino di Caporisco e consorti, 2 agnellini - co. Lucia Cisselli Micoli Toscano 1 cestina, 1 porta ghiaccio, 1 porta formaggio - sig. Carolina Murero, 2 scatole biscotti - Cav. Luigi Micoli Toscano, 12 bottiglia vino vecchio, 1 pezza formaggio - Colonello Cav. Luigi Atpa, 1 oggetto in bronzo.

Continua.

Associazione Magistrale Friulana.

Ieri in una sala del Castello ebbe luogo una riunione dei consiglieri distrettuali dell'Associazione Magistrale Friulana. Alla seduta intervennero 16 membri. Il Presidente dott. Fornasotto diede lettura della relazione morale del sodalizio durante l'anno 1905.

Si passò quindi alla nomina del Presidente. Venne eletto il maestro Antonio Rieppi di Cividale, avendo il dott. Fornasotto, rifiutato di riaccettare il mandato per ragioni professionali. A vice-presidente fu riconfermato l'insegnante Cesare Omet.

A membri della direzione vennero nominati i maestri, Martinuzzi, Fattorello e Vitali ed a rappresentanti dell'Associazione Magistrale Friulana nella Federazione Veneta riuscirono eletti gli insegnanti Rieppi, Padernelli e Dorigo.

Quest'ultimo è il segretario infaticabile dell'Associazione Friulana Magistrale. In fine fu spedito un telegramma di ringraziamento all'ovr. Caratti per la sua opera in pro della classe insegnante.

Per l'ingresso del Parroco di S. Nicolò.

Un gruppo di persone della Parrocchia di S. Nicolò, in occasione della prossima solenne presa di possesso della Parrocchia, da parte del Sar. Prof. Valentino Mons. Liva, parroco con sì largo suffragio di voti, ha nominato una commissione composta dai signori: Angeli Valentino, Biasone Daniele, Biasone Giuseppe, Burello Augusto, cav. Cavallari, Castellani Valentino, Diussi Vittorio, Diussi Pietro, Dal Torre Pietro, Dal Torre Giacomo, don Alessandro Feruglio, Maruzzi Giovanni, Pravisani Giuseppe, Scrosoppi Luigi, professore Trepiu, allo scopo di studiare con quali onoranze e con quali pubbliche attestazioni di affetto e di stima si dovesse ricevere il novello Pastore.

Il Comitato, sicuro dell'appoggio morale e materiale di tutti i parrocchiani, accettò ben lieto l'incarico, e nutre fiducia che questi tutti con offerte in denaro concorreranno a sostenere le spese che in tale occasione dovranno incontrare. Il Comitato, si preoccupò anche dello stato miserando in cui trovavasi la casa canonica a cagione del deterioramento dei locali, della loro insufficienza e delle loro condizioni antichissime. E poiché le spese per migliorarne le condizioni non possono essere sostenute né dalla Fabbriceria né dal r. Subeconomo, essendo la casa canonica di proprietà dei Parrocchiani; così il Comitato fa appello al buon cuore degli stessi perchè colle loro offerte concorrano anche a sostenere la spesa necessaria per gli urgenti e indispensabili restauri, onde rendere la casa canonica sufficiente e decante abitazione.

Corsa automobilistica.

Domani alle ore 4 pom. giungeranno nella nostra città gli automobilisti concorrenti alla Coppa d'oro per il Circuito Italiano di Resistenza.

Il Municipio, come a suo tempo annunciammo, offrirà al concorrente che farà la miglior media oraria sul percorso Milano-Udine una targa d'oro.

Per comodità delle persone che volessero assistere all'arrivo degli automobili fuori porta Aquilata, fu eretto, nei pressi del Casone, un palco. Per accedere al palco la tassa sarà di una lira. L'intero importo netto sarà devoluto a beneficenza.

Teatro Minerva

L'eredità del Barcarol.

Un teatro splendido, sabato sera, per udire la nuova commedia della signora Luisa Pirani-Barozzi, L'eredità del Barcarol.

La nuova commedia, malgrado i non pochi difetti che in essa si riscontrano, principale, quello d'essere troppo lunga, piacque. Alla fine donni atto vi furono varie chiamate agli attori ed all'attrice.

Ieri sera con Tutti in campagna, del Gallina, e Maridemo la suocera, Benini si mostrò d'una comicità irresistibile, e fu applauditissimo. Bene tutti gli altri.

Questa sera serata d'onore del cav. uff. Ferruccio Benini, con Baruffe in Famiglia del Gallina, La celebrità, monologo di Yambo e la Distrazione del signor Antenore. Patea L. 1. Loggione L. 0.40

Fermo di contrabbando.

Il vice brigadiere di finanza Salvatore Lusua e la guardia Ferdinando Puddo della squadra volante di S. Giovanni di Marzano, fermarono e dichiararono in arresto, dopo lungo inseguimento nei pressi di Sottoselva un contrabbandiere che si trovava su di un calesse tirato da un cavallo.

L'individuo aveva seco 100 chilogrammi di zucchero che vennero sequestrati assieme al cavallo ed al veicolo.

Il suicidio di un ubbriacone.

Sabato sera verso le 11.20, certo Michelutti Giuseppe fu Angelo d'anni 46 da Cussignacco, abitante nella vicina frazione di Baldassaria, rinchiuso in preda ad una potente sbornia d'acquavite. Salito nella camera da letto ed attaccati due chiodi sopra la lettiera e legata a questi una fune si strangolava. La moglie del Michelutti, accortasi, cercò di tagliare la corda, ma inutilmente perchè il Giuseppe era ormai cadavere. Sul luogo si recarono le autorità per le constatazioni di legge.

Un dito schiacciato

fra gli ingrannaggi

Sabato nel pomeriggio, venne accolto d'urgenza nel nostro Ospitale Civile il giovane Valentino Castellani d'anni 20 contadino da Ronchi per strappamento del dito indice della mano sinistra all'altezza della prima falange, e lacerazione dei tessuti molli. Il Valentino disse di essersi ferito mentre attendeva alla pulitura degli ingrannaggi di una macchina agricola. Guarirà in quindici giorni.

Comitato pro Napoli DI UDINE

5.º Elenco delle offerte: Somma precedente lire 3688.85 - Raccardini Evaristo lire 1. - Giuseppe Griffaldi 1. - Tonini Enrico 2. - Zanolli Pietro 1. - Franco Franzolini 1. - Menotti Antonio 1. - N. N. 0.30 - Gara Ercole 1. - Palmano Giovanni 2. - N. N. 1. - Palmano Idebrando 1. - Omet Ugo 1. - Studenti del R. Liceo Giunasio "Jacopo Stellini", 100 - Zanuttini dott. Primo 5. - Quasini Sac. Erm. 2. - Scuola Superiore popolare (utile netto della conferenza del dott. Giulio Cesare) lire 18 - Interessi maturati sul libretto di deposito della Banca di Udine 5.30.

Totale generale lire 3833.20 - Spese lire 33.16.

Restano nette lire 3800.04 che furono rimesse oggi stesso al Comitato centrale di soccorso in Napoli, a mezzo della locale R. Prefettura.

Il Comitato: Luigi Barbieri, Luigi Bardusco, Silvio Moro, G. B. de Pauli, Gius. Ernesto Saitz.

Stato civile

Bollett. settim. dal 13 al 19 maggio

Table with 2 columns: Nascite, Morti, Esposti. Totale N. 21

Pubblicazioni di matrimonio

Silvio Barroli fuochista ferrov. con Emili a Fiora sarta - Paolo Lupazzi guard. daziaria con Rosa Antonutti casalinga - Giovanni Pellegrini negoziante con Maria Martinuzzi agiata - Bernardino Carlini possidente con Elena Digano sarta.

Matrimoni

Lodovico Vonk operaio con Maria Tonastri sarta - Alberico Piccini pittore con Italia Baratto sarta - Enrico Olivo direttore di banca con Annita Mesaglio agiata - Umberto Chiarlo negoziante con Margherita Dianan agiata - Luigi Molinaria impiegato comunale con Emelinda Orlando civile - co. Adolfo Porcia possidente con Rachela Sabbia agiata - Giuseppe Ronco agricoltore con Emilla Bascaruti contadina.

Morti.

Maria Ledolo di Giovanni di mesi 1 - Francesco Blasini fu Gio. Batta d'anni 66 negoziante - Benedetto Ricci-Morino di Antonio d'anni 45 casalinga - Emilio Roddi di giorni 8 - Maria Rossitti di Giacomo d'anni 16 contadina - Caterina Reichpharrer-Fabris fu Francesco d'anni 77 levatrice - Libera Saltarini di Giovanni d'anni 1, mesi 6 - Massimina Missoni fu Luigi d'anni 18 sarta - Luigia Rodaro-Faldutti fu Antonio d'anni 41 setatuola - Pia Galini di Francesco di anni 1, mesi 7 - Giovanni Paulini fu Francesco d'anni 58 mediatore - Luigi Rubich di Luigi d'anni 5 - Antonio Spizzo fu Valentino d'anni 72 cordaiuolo - Rosa Ballarín-Merli fu Tomaso d'anni 35 casalinga - Antonio Elia fu Pietro d'anni 85 calzolaio - Benvenuta Assalio di mesi 3 - Antonio Boldi fu Pietro di anni 59 operaio - Valentino Covazzi fu Giovanni d'anni 71 fabbro.

Totale N. 18 dei quali 7 a domicilio e 11 negli altri stabilimenti.

Dottor L. Zapparoli, specialista per Orecchio Naso Gola.

già allievo del prof. Corradi e della Clinica otorinolaringoiatrica di Milano, (esercitante da 10 anni la propria specialità, consulente per le malattie d'orecchio, naso e gola di parecchi ospedali e istituti sanitari), riceve ogni giorno non festivo in Via Belloni, 10 (Piazza Vittorio Emanuele) dalle 9 alle 12 - Udine.

Estrazione del R. Lotto

Table with 5 columns: City, Numbers, etc. for the R. Lotto drawing of May 19, 1906.

Azzon Augusto, d. gerente responsabile

Industriali - Produttori Specialisti - Inventori - Artisti

che desiderano concorrere a Esposizioni o Concorsi, sia nazionali che esteri, senza nessuna spesa, pagando a « Forfait » solo in caso di premiazione, chiedono listini, Regolamenti, modulo di « forfait » e Bollettino delle esposizioni in corso al sig. Angelo Marchetti - Tolmezzo, rappresentante Provinciale

Trattoria all'Esposizione con birra di "Reininghaus" a 15 cent. il bicchiere.

La trattoria è sita in Via Savorgnana attigua allo stallo dei signori Ballico. Trovansi vini nostrani eccellenti, cucina alla casalinga a modici prezzi, servizio inappuntabile.

Si accettano anche dozzinati. Il conduttore FRANCESCO FATTORI.

Casa di cura chirurgica del Dott. Metalio Cominotti

VIA CAPOVE N. 5 Tolmezzo

Malattie chirurgiche e delle donne Consultazioni tutti i giorni eccettuati il martedì e il venerdì

Advertisement for GIO. BATTÀ TRAPOLIN, successore LORENZO RUBELLI, featuring fabrics and furniture.

Advertisement for GOZZO, a medicinal liqueur for rheumatism.

Advertisement for Sgobaro Umberto, a stone and wood workshop.

Advertisement for G. TONINI e Figli, a stone and cement factory.

Advertisement for CURA PRIMAVERILE DEL SANGUE, featuring Ferro China Bisleri and Nocera-Umbra.

Advertisement for AFFAELLI, a dentist and surgeon.

# CLAUDIA

la sola ACQUA minerale naturale da Tavola con chiusura igienica brevettata.

## L'anima del commercio

sono le inserzioni fatte in giornali diffusi e letti. Agli accorti industriali, agli esercenti che vogliono vedere i loro affari fiorenti indichiamo il

## CROCIATO

il giornale più diffuso della Provincia e fino a fondo avidamente letto da persone d'ogni classe e partito

In quarta pagina prezzi mitissimi

### R.<sup>mo</sup> Clero e Spett. Fabbricerie

#### OCCASIONE FAVOREVOLE

Presso la sottoscritta trovansi in vendita: SPLENDIDO LAMPADARIO nuovo in cristallo di Venezia del diametro di metri 1.92 x 2.30 di altezza. CROCEFISSO di 80 centimetri con ricca croce per processioni. MANTO MONTUARIO in splendido veluto nero. RICCO LAMPADARIO in ottone cesellato e lucidato. Desiderando si può anche argentarlo. DUE TORCIERI in legno dorato. Cederà DUE RICCHI STENDARDI bleu e

RICCO GONFALONE per le figlie di Maria a prezzi eccezionali. ARTISTICO MONUMENTINO FUNERARIO in pietra artificiale. SEPOLCRO artistico lavoro adattabile a qualsiasi altare. DODICI PIANETE confezionate nei diversi colori da L. 25 a L. 125. SPLENDIDA PIANETA e STOLONI RICAMATI, PIVIALE BIANCO e PIVIALE NERO con diversi VELI OMERALI.

Pianeta reclame in TUTTA SETA, taglio perfetto, guarnizioni oro, confezione perfetta per il prezzo eccezionale di Lire 25.

### F.lli FILIPPONI

Pittori e Scultori con stabilimento per la fabbricazione di Arredi e Paramenti Sacri Specialità lavori in marmi e pietre artificiali UDINE - Viale del Ledra 30, Suburbio Venezia-Villalta - UDINE NB. - La soprascritta ditta si incarica della vendita di arredi da Chiesa usate

Per la Cura dei CAPPELLI BRABA BRABI CIGLIA ecc. usate



L'Acqua CHININA-MIGONE preparata con sistema speciale e con materia di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima.

Deposito Generale di MIGONE & C. - Via Torino, 10 - MILANO - Fabbrica di Profumerie, Saponi, Parfumerie, Bazar.

## BERTOGLIO LODOVICO

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.

FABBRICA

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19

premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale 1903

### OMBRELLI e OMBRELLINI

ASSORTIMENTO bastoni da passeggio - Ventagli - Portafogli - Portamonete ecc. Chincaglierie - Pellicerie - Profumerie - Specialità oggetti per fumatori - Scarpe gomma - Valigieria di tutta novità - Borse e borsette di pelle - Giocattoli - Articoli per regali - Lux zigarre - Sigaro novità: se lo fuma senza accenderlo.

### CORONE MORTUARIE

Veli per Stacci e Buratti - Cestine di ogni forma

Si coprono fusti vecchi d'ombrellone e ombrellini con stoffe di qualunque genere

A richiesta si fabbrica ombrellone e ombrellini d'ogni specie - Riparazioni in genere - Vendita all'ingrosso ed al dettaglio

PREZZI MODICISSIMI

## MARTINUZZI FRANCESCO

UDINE - Piazza San Giacomo - UDINE

Premiata Confezione con Deposito Arredi Sacri

Confezione di qualsiasi abito Sacerdotale



### Manifatture varie

Pettinati, Panni, Renforcè, Scotti, Thubet per mantelli alla Romana Neri, Impermeabili confezionati, Tele di puro lino candide e nostrane, Lana da letto, Coperte lana e cotone, Copertori bianchi e colorati, Stoffe per mobili, Flanelle bianche e colorate, Maglie lana e cotone, Fazzoletti filo e cotone, Stoffe lana e cotone, uomo e donna, Cotinine candide, e colorate ad olio per tendoni in tutti i colori e qualunque articolo in manifatture.

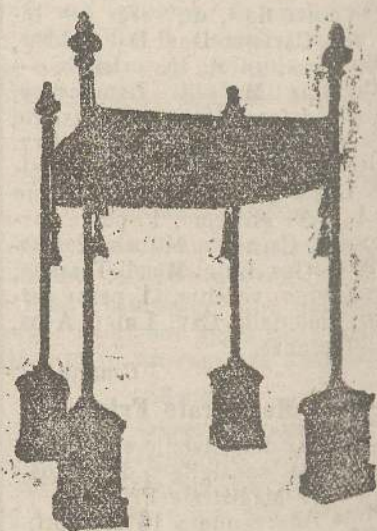


Pianeta seta L. 24

### Arredi da Chiesa

Apparamenti completi, Pianete, Stole, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Veli ricamati, sul Thùl in seta e oro, Copri pisside, Ombrelle per Viatico, Stratti mortuari, Parapetti altare, Tappeti per coro, Padiglioni per altare in seta, bourlette e cotone, Cingoli, Merli candidi per camici e cotte, Colonnami seta in tutte le altezze, Broccati, Damaschi, Grisette, Frangie, Galloni, Tocche, Stelle, focchi oro, seta e argento, Cordoni, Tele filo Rosa per confraternite.

Oro e argento per ricamo 900/000



Baldacchini L. 150